

LE IMMAGINI DEI DUE ASTRONAUTI RUSSI COMPARVERO IN PIÙ OCCASIONI SU MONETE RUSSE E NON SOLO.

# LE MONETE DI GAGARIN E TERESHKOVA

**A**vevo tredici anni quando si avverò uno dei sogni dell'uomo: il volo nello spazio cosmico. Il 12 aprile 1961, dal cosmodromo di Bajkonur nel Kazakistan, la navicella spaziale Vostok (Oriente) portò nello spazio il primo cosmonauta della storia, il tenente dell'Unione Sovietica Juri Alekseevic Gagarin (fig. 1).

Gagarin nacque nel 1934 da padre falegname e madre contadina, terzogenito di quattro figli. Passò la fanciullezza nel villaggio natale di Klushino (fig. 2), occupato peraltro nel settembre 1941 dall'esercito tedesco. Finita la guerra e dopo aver terminato la scuola professionale e conseguito nel 1954 il diploma di fonditore, Gagarin si iscrisse all'aeroclub di Saratov e, l'anno seguente, compì il suo primo volo a bordo di uno Jak-18 (fig. 3), aereo monomotore da addestramento.

Nel 1955 Gagarin fu chiamato al servizio militare e, in quanto già pilota, fu assegnato all'Istituto militare aviatori, e

dopo due anni inquadrato nella 122° divisione aerea della Marina militare sovietica. Nel gennaio 1959 il governo sovietico decise di formare il primo gruppo di aspiranti cosmonauti e Gagarin fu tra i prescelti. Si stabilì che il primo cosmonauta dovesse essere scelto tra i piloti di caccia a reazione, che dovesse avere un'età tra i 25 e 30 anni, altezza non superiore a 1,70 e peso intorno ai 70 chili.

Tra i venti candidati ne furono scelti sei e tra questi i tre più papabili risultarono Gagarin, Titov e Neliubov. C'era fretta poiché il governo sovietico aveva informazioni circa i piani cosmici degli Stati Uniti d'America che avrebbero inviato un cosmonauta nello spazio il 20 aprile 1961. Bisognava precedere a ogni costo gli Stati Uniti e la scelta cadde su Gagarin, e Titov come riserva.

di **Giuseppe Carucci**  
pinocarucci@libero.it



Fig. 2. Casa natale di Gagarin, oggi museo.



Fig. 1. Juri Alekseevic Gagarin.



Fig. 3. Di questo aereo da addestramento ne furono prodotti 4.830 esemplari.



Fig. 4.



Fig. 5. Alan Shepard.

Alle 9,05 (ora di Mosca corrispondente alle 7,05 italiane) del 12 aprile 1961 il razzo vettore portò in orbita la navicella Vostok con a bordo Gagarin e l'Unione Sovietica vinse il primo round contro gli Stati Uniti. Dopo aver compiuto un'orbita intera intorno alla Terra e 108 minuti di volo, la capsula atterrò vuota in quanto Gagarin si era catapultato. Il suo primo commento in volo fu «LA TERRA È BLU!».

Subito dopo l'atterraggio Gagarin venne fotografato sorridente. Tale foto non fu mai pubblicata e fu usata in seguito per un francobollo da 10 rubli emesso in occasione del 75<sup>mo</sup> della nascita (fig. 4).

L'impatto emotivo dell'impresa spaziale sovietica fu enorme in tutto il mondo e Gagarin divenne personaggio pubblico a livello mondiale. L'Unione Sovietica vinse la battaglia cosmica contro gli Stati Uniti i quali, il 5 maggio 1961 replicarono mandando in cielo Alan Shepard (fig. 5), ma si trattò di un volo suborbitale di semplice carattere balistico con traiettoria lineare in altezza fino a 186 chilometri.

La riserva di Gagarin, German Titov, fu mandato in orbita il 6 agosto 1961 e compì 17 orbite intorno alla Terra impiegando 25 ore, mentre il primo volo orbitale americano avvenne il 20 febbraio 1962 con John Glenn che rimase nello spazio 4 ore e 55 minuti.

Juri Gagarin divenne uno degli eroi del XX secolo. Il suo volo colpì l'immaginario collettivo mondiale e ovunque andasse veniva accolto da folle oceaniche osannanti, grazie anche al suo sorriso naturale e sincero.

Ma il mestiere di pilota è molto rischioso e Gagarin riprese a pilotare aerei da caccia. Il 27 marzo 1968, sette anni dopo l'impresa spaziale, egli si alzò in volo, insieme al pilota istruttore V. Seriochin, a bordo del piccolo caccia monoreattore MIG-15 (fig. 6). A quei tempi il controllo di volo degli aerei militari era scarso e questa carenza portò il piccolo caccia di Gagarin sulla scia di un potente caccia Sukhoj-15, entrando nella turbolenza provocata da questo aereo, il che causò l'avvitamento piatto del più piccolo caccia. Gagarin e Seriochin non furono in grado di riprendere il controllo dell'aereo, precipitarono e morirono entrambi al momento dell'impatto al suolo. Era il 27 marzo 1968. Questo volo rientrava nel programma che avrebbe portato Gagarin alla sua seconda missione nello spazio<sup>1</sup>.



Fig. 6.

Gli anniversari del primo volo nello spazio furono un buon motivo per la coniazione di monete commemorative. A partire dal ventennale, l'Unione Sovietica prima e la Russia dopo hanno coniato monete in ricordo dell'avvenimento.

La prima coniazione si ebbe dunque nel 1981 con un rublo in rame-nickel (fig. 7) coniato in quasi quattro milioni di pezzi.



Fig. 7 (ingrandimento).

<sup>1</sup> Una curiosità italiana: nei pressi del mercato coperto di Livorno c'è una torteria dove fanno la torta di ceci livornese. Questo locale fu rilevato nel 1974 da Salvatore Chiappa, notissimo in zona per la sua eccezionale somiglianza con Gagarin. Tale somiglianza diede il nome al locale che si chiama: Antica Torteria Al Mercato da Gagarin.



Seguì, nel 2001, una serie di quattro monete di valori e metalli diversi di cui segue la descrizione:

**2 rubli:** al diritto il valore, l'anno di conio e l'ente emittente, cioè la banca di Russia; al rovescio Gagarin in divisa da ufficiale dell'esercito, con la sua firma e l'indicazione del giorno del volo. La moneta (fig. 8) è in rame-nickel, coniata dalle zecche di Mosca e San Pietroburgo per un totale di venti milioni di unità.

**10 rubli:** al diritto il valore, l'ente emittente e l'anno di conio; al rovescio Gagarin con casco da cosmonauta, firma e indicazione del giorno del volo; la moneta (fig. 9), coniata in venti milioni di esemplari dalle due zecche già menzionate, ha il disco centrale in alpaca con l'anello esterno in ottone.

**3 rubli:** al diritto l'aquila bicefala, l'autorità emittente, l'anno di conio e l'indicazione del valore, al rovescio il busto di Gagarin con in mano una colomba e scritta circolare che recita "40 anni dal primo volo dell'uomo nel cosmo". La moneta è in argento 900, ha diametro di 39 mm e peso 31,88 gr. e con tiratura di 7.500 unità (fig. 10).

**100 rubli:** il diritto è uguale a quello della moneta da 3 rubli, a parte il valore; al centro del rovescio è raffigurata la navicella spaziale Vostok al momento dello stacco da terra, a sinistra Gagarin in scafandro, a destra la Terra con la traiettoria del volo, in altro la raffigurazione stilizzata del sole e delle costellazioni della Vergine, del Leone, del Cigno e di Pegaso, e una scritta circolare che recita "40 anni dal primo volo dell'uomo nel cosmo". Si tratta di una moneta gigante poiché pesa ben 1.111 grammi di cui 1.000 d'argento, aveva il diametro di 100 mm, lo spessore di 15 mm e fu coniata dalla zecca di Mosca in soli 750 pezzi (fig. 11).

Ci fu anche una coniazione commemorativa nel 1991, ultimo anno di esistenza dell'Unione Sovietica. Si tratta di una moneta da 3 rubli in argento 900 del peso di 34,50 grammi e diametro di 39 mm., coniata dalla zecca di Leningrado in 35 mila esemplari in versione a fondo specchio. Da un lato lo stemma dell'Urss con indicazione dell'anno di conio, valore e titolo d'argento, dall'altro scritta circolare relativa ai trent'anni del volo e al centro la figura di Gagarin su piedistallo (fig. 12). Il conio riprende il monumento a Gagarin, alto 50 metri e tutto di titanio, che si trova a Mosca in uno slargo di corso Lenin (proprio di fronte all'appartamento dove ho abitato dal 1991 al 2000). La figura 13 riporta il monumento dal vivo sullo sfondo del cielo e, in fondo a destra, l'edificio



Fig. 8 (ingrandimento).



Fig. 9 (ingrandimento).



Fig. 10.



Fig. 11 (riduzione).



Fig. 13.

Fig. 12 (ingrandimento).



Fig. 14 (ingrandimento).



Fig. 15 (ingrandimento).



Fig. 17. Da sinistra: Juri Gagarin, Pavel Popovich, Valentina Tereshkova, Nikita Krusciov.



Fig. 18.



Fig. 19.

dove abitavo.

Non poteva certo mancare una moneta d'oro, che fu coniata nel 2011 per il 50<sup>mo</sup> anniversario dello storico volo (fig. 14). La moneta è in oro 999 e pesa 155,50 grammi (titolo e peso sono indicati sul diritto della moneta), tiratura di 500 pezzi. La serie del 2011 è completata da altre due monete da 3 e 10 rubli.

Anche altri paesi hanno coniato monete commemorative sull'argomento, tra cui San Marino con un pezzo d'argento da 5 euro per il 50<sup>mo</sup> anniversario dello storico volo (fig. 15).

L'Unione Sovietica, oltre ad aver lanciato il primo uomo nello spazio, ha il primato di aver lanciato anche la prima donna, Valentina Vladimirovna Tereshkova. Valentina (fig. 16), oggi ancora in vita, nacque il 6 marzo 1937 presso la città russa di Jaroslavl da genitori bielorusi. Il padre Vladimir, carrista dell'esercito, morì durante la Seconda guerra mondiale. Per sette anni lavorò come sarta e stiratrice in una fabbrica produttrice di filati. Nel 1955 conseguì il diploma di paracadutista e, quando il governo sovietico decise di scegliere alcune candidate per il primo volo femminile nello spazio, partecipò all'esame di ammissione e lo superò, insieme ad altre quattro candidate. Dopo il necessario periodo d'addestramento la prescelta divenne lei, e il 16 giugno 1963 volò nello spazio a bordo della navicella Vostok-6. Dopo aver effettuato 49 orbite e tre giorni di volo cosmico, atterrò nelle vicinanze della città di Novosibirsk. Grandi furono i festeggiamenti: la figura 17 la presenta sul Mausoleo di Lenin nella Piazza Rossa di Mosca, insieme a Juri Gagarin, l'altro cosmonauta Pavel Popovich e Nikita Krusciov, in occasione dei festeggiamenti per la cosmonautica sovietica del 22 giugno 1963.



Fig. 16. Valentina Tereshkova nel 1969.

Nel maggio 1966 iniziò la sua carriera politica venendo eletta deputato del Soviet Supremo (parlamento) dell'Urss. Entrò anche nell'esercito dove raggiunse, nel 1995, il grado di maggiore generale (generale di divisione). Nel 2011 è stata eletta deputato alla Duma (parlamento) di Stato per il partito putiniano Russia Unita.

Per il trentennale del primo viaggio femminile nello spazio, l'Unione Sovietica dedicò alla Tereshkova un rublo commemorativo in rame-nickel (fig. 18), coniato in poco più di due milioni di pezzi, compresa una piccola tiratura a fondo specchio. Il volo di Valentina venne ricordato anche con la coniazione di una medaglia d'oro del peso di grammi 16,94 (fig. 19).

Per la Tereshkova la curiosità nostrana è a sud. Tra i suoi innumerevoli titoli e onorificenze figura anche una cittadinanza onoraria concessa da un paesino siciliano di 3.600 anime (secondo l'ultimo censimento). Si tratta della piccola cittadina di Polizzi Generosa, in provincia di Palermo.

Per la Tereshkova la curiosità nostrana è a sud. Tra i suoi innumerevoli titoli e onorificenze figura anche una cittadinanza onoraria concessa da un paesino siciliano di 3.600 anime (secondo l'ultimo censimento). Si tratta della piccola cittadina di Polizzi Generosa, in provincia di Palermo.